

Una delegazione dei partiti si incontrerà intanto a Roma con Rognoni

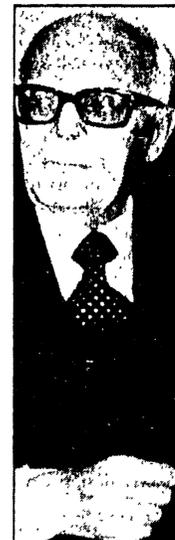
La Sicilia invita Pertini ad una grande assemblea popolare contro la mafia

Dalla nostra redazione PALERMO — Una delegazione dei dirigenti dei partiti e dei sindacati siciliani incontra a Roma con il ministro degli Interni Rognoni per discutere con lui dei caratteri e dei modi di un coordinamento nel «coordinamento» dei corpi di polizia impegnati nella lotta contro la mafia.

sembrava regionale, due con il ministro Rino Formica e la Guardia di finanza a Palermo e Napoli sui patrimoni sospetti, un vertice a Roma, presieduto dal capo della Polizia, Coronas, presso la Criminalpol, con i capi delle Squadre mobili di tutta Italia.

Quest'ultima riunione, che originariamente era stata presentata come l'occasione per lanciare il «coordinamento» e praticamente risolta in un incontro di routine, per ammissione degli stessi promotori, ed esso non ha certo «risolto» ma semmai ha alimentato le perplessità circa gli orientamenti ministeriali.

Rognoni, ma attraverso organismi e strutture dotati di piena libertà operativa, professionalità, forze.



Sandro Pertini



Carlo Alberto Dalla Chiesa

Al presidente Pertini, intanto, verrà rivolto l'invito a presiedere l'assemblea antimagia degli eletti (deputati nazionali, europei e regionali, consiglieri provinciali, comunali, regionali e distrettuali).

«Ritengo da una polemica nominalistica», ha dichiarato al termine della riunione, il compagno Michelangelo Russo, «ma certo il problema di una direzione centrale delle indagini e delle attività repressive non si risolve con riunioni e con documenti di chiara marca, per non aver chinato il capo di fronte al racket delle estorsioni».

Fra le 22 persone rinviate a giudizio c'è Francesco Mafara, capocasa della famiglia omonima, scoperto da tempo, evitato — scrive il giudice Falcone — della lupara bianca.

La famiglia Mafara, secondo gli accertamenti del magistrato, avrebbe gestito a Palermo una raffineria d'eroina e sarebbe stata coinvolta nella eguerra tra gruppi rivali. Per tentare di difendersi dagli avversari, i Mafara avrebbero tentato di acquistare grosse partite d'armi in Medio Oriente.

Vincenzo Vasile

● PALERMO — Ventidue

Un comitato di lotta contro la droga lungo l'asse Milano-Verona-Bolzano

Una proposta dei comunisti del Trentino e del Veneto - Si allarga l'area della diffusione dell'eroina ma si cominciano a mettere le mani sui «santuari» del nord Italia - L'inchiesta del giudice Carlo Palermo

TRENTO — Un comitato permanente di vigilanza e di lotta alla droga lungo l'asse Milano, Verona, Trento, Bolzano: questa la proposta scaturita da una riunione convocata ieri dalla segreteria regionale comunista del Trentino-Alto Adige alla quale hanno partecipato delegazioni delle federazioni di Verona e di Bolzano.

cabotaggio della lotta antidroga — fino a poco tempo fa erano i «pesci piccoli» a cadere nella rete — portando alla luce i legami con l'industria del crimine ed i grandi traffici di armi. Palermo, agendo quasi da solo, viaggiando tra Istanbul, Belgrado e la Sicilia, si è sforzato — con risultati non di poco conto — di ricostruire gli itinerari dei traffici di droga per arrivare, finalmente, a mettere le mani sui «santuari» della grande distribuzione nel nord-Italia.

Questo in un'area che parecchi si ostinano ancora a descrivere come «contaminata».

Xaver Zauberer

nel libro-giornale della ditta per un importo di 372 milioni e mezzo devono riferirsi a operazioni inesistenti. Il figlio di Sibilla, secondo la Finanza, nei registri dell'Irpinia Costruzioni ha registrato otto fatture per 118 milioni che dovrebbero essere inesistenti. Stanislao Sibilla, altro figlio del presidente dell'Avellino, che è componente di alcuni consigli di amministrazione di banche e che è il titolare della impresa edile GEI.CO., deve allo Stato 74 milioni di Iva ed ha indebitamente sottratto (registrando fatture inesistenti) dalle dichiarazioni 565 milioni e novecentomila lire.

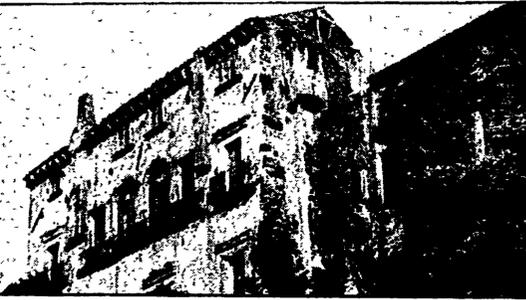
Dalla nostra redazione NAPOLI — La ditta di Filomena Coda, che commercializza articoli in pelle a Paganò, ha evaso in un anno 59 milioni di Iva ed ha o-

La camorra sotto il torchio della Finanza: ecco i primi inquisiti

Una lunga indagine a Napoli e in Campania - Il castello di Cutolo - Gli accertamenti su Sibilla e sulla sua famiglia

furto di un'automobile nella quale c'erano tutte le dotazioni relative relative all'attività dell'impresa edile negli anni '75-'77. Dal momento del furto (l'auto è il primo caso di automobili-archivio) l'impresa ha cessato ogni attività.

La Guardia di Finanza ha messo sotto il torchio anche le attività di trasformazione ortofrutticola. La Legione di Napoli ha compiuto accertamenti su un certo Mario Farina, già esecrante di un'industria conserviera a Paganò, iscritta al numero 1746 della rubrica delle persone appartenenti alla malavita «Costruzioni Edile di Marzano, un grosso centro della provincia di Napoli che ha dato i natali al famoso clan dei Nuvoletti. Il titolare di questa ditta ha infatti denunciato nel '78 il



modori e per aver indicato sui registri importi superiori a quelli reali. L'azione di questo delfino dello Stato 18 milioni di Iva e deve pagare le imposte su 564 milioni che non ha dichiarato. E questo della ditta «Farina» è solo un esempio di come, attraverso le industrie conserviere, la camorra non solo intaschi i «premi» Cee-erogati in proporzione alle quantità di pomodoro trasformato, ma renda possibili l'evasione fiscale di tanti «amici» con l'emissione di fatture false e gonfiate.

Vito Faenza

Nella foto in alto: il castello di Cutolo e Ottaviano

Processo all'anonima sequestri sarda: rinviato al 9 il dibattimento

CAGLIARI — Udienza brevissima (appena 5 minuti) alla ripresa del processo contro la Superanonima sequestri sarda, l'organizzazione criminale accusata di otto rapimenti, quattro tentativi di rapimento e due omicidi. Il presidente della Corte d'Assise Mauro Flors ha infatti rinviato il dibattimento al 9 settembre dopo aver constatato l'assenza di quasi tutti i testimoni convocati per ieri. Il processo, iniziato il 18 febbraio, era stato sospeso a fine luglio, mentre i giudici stavano ricostruendo le varie fasi del rapimento dell'ing. Giancarlo Bussi, il tecnico della Ferrari sequestrato nella zona di Villasimius, sul litorale sud-orientale, il 4 ottobre del 1978 e successivamente ucciso dai banditi, secondo quanto emerge nella sentenza di rinvio a giudizio.

Centro Islam e moschea in Friuli? Rive d'Arcano lo deciderà

UDINE — Una moschea che dovrà servire da centro islamico sarà forse costruita a Rive d'Arcano, piccolo centro ad una decina di chilometri da Udine.

Rupe di Orvieto e colle di Todì un nuovo fondo di 10 miliardi

PERUGIA — Sei miliardi per la rupe di Orvieto, 4 per il colle di Todì, consentiranno per l'82 di proseguire i lavori di consolidamento dei due centri umbri. Il nuovo finanziamento di 10 miliardi di lire, viene dall'approvazione della legge 526 che rinfanzia appunto la legge 230 per Orvieto e Todì. Le somme attualmente messe a disposizione dallo Stato per i centri dell'Umbria, ammontano quindi complessivamente a 28 miliardi: 18 per Orvieto e 10 per Todì. Proseguono intanto a ritmo serrato i lavori nei cantieri di Orvieto e Todì; nella città del Duomo del Maitani, oltre agli ancoraggi, alle chiudure sul masso tufaceo, oltre ai lavori idraulico-forestali, si stanno ultimando gli interventi sulla rete fognante del centro storico.

Falsificavano tagliandi 95 medici e farmacisti a giudizio a Milano

Sono state accolte le richieste del pm - La truffa durava dal '76 Introiti di miliardi - Utilizzavano due volte la stessa fustella

MILANO — Per la truffa dei falsi tagliandi dei medicinali finivano davanti ai giudici novantacinque persone. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata dal giudice istruttore Elera di Milano, che ha interamente accolto le richieste formulate alla fine del mese scorso dal pm Armando Ferrone, giudice di un'inchiesta iniziata nell'autunno dell'81.

L'indagine era stata avviata dai carabinieri del N. (Nucleo anti-falsificazioni) su segnalazione dello stesso ministero della Sanità che aveva rilevato un consumo abnorme di medicinali. Le ispezioni portarono alla scoperta di confezioni sulle quali il tagliando con l'indicazione del prezzo (quello che il farmacista stacca e incolla sulla ricetta per ricevere il pagamento dal Servizio sanitario) era fissato alla scatola con un pezzetto di scotch. Il caso si ripresentava con una frequenza che non sembrava normale. Un esame più accurato dei tagliandi consentiva di verificare che erano falsificati. Di qui i primi interrogatori e i primi accertamenti che permisero di risalire a una vera e propria organizzazione per truffare lo Stato.

gliandi falsi, e le confezioni venivano rivendute regolarmente. Il prezzo veniva dunque incassato due volte. In qualche caso, i medici complici della truffa mettevano addirittura a disposizione dei farmacisti, dietro corresponsione di una percentuale, ricettari firmati in bianco. Alla truffa principale se ne aggiungeva, da parte dei medici, un'altra, che consisteva nel prescrivere medicinali non necessari, al solo scopo di incassare il doppio prezzo.

Quelcosa di più si potrà forse scoprire dalle ulteriori indagini: per alcuni degli inquisiti è stato infatti disposto uno stralcio. Per ora, sui novantacinque professionisti e complici a vario livello pesano le imputazioni di truffa, ricettazione, falso in scrittura, corruzione, interesse privato in atti d'ufficio, uso di marchi contraffatti, commercio di prodotti con marchi contraffatti, e, per parte di essi, associazione per delinquere.

fra. Si è dunque adottato il criterio dell'inchiesta-campione, limitata a un periodo grosso modo di sei mesi, tra l'81 e l'82. Le truffe emerse per quel semestre, non solo hinterland milanese, sarebbero di centinaia di milioni. Tuttavia per ammissione di alcuni degli imputati il traffico risalirebbe fino almeno al 1976. È facile immaginare dunque che la portata complessiva dell'affare è dell'ordine del miliardo.

Non è dunque da escludere che il prezzo veniva dunque incassato due volte. In qualche caso, i medici complici della truffa mettevano addirittura a disposizione dei farmacisti, dietro corresponsione di una percentuale, ricettari firmati in bianco. Alla truffa principale se ne aggiungeva, da parte dei medici, un'altra, che consisteva nel prescrivere medicinali non necessari, al solo scopo di incassare il doppio prezzo.

Paola Boccardo

Niente tv in alta Carnia: rubato il ripetitore

UDINE — Il ripetitore della Radiotelevisione italiana installato a Forni Avoltri, località dell'Alta Carnia, è stato portato via da persone sconosciute e da due giorni quasi tutta la zona è rimasta priva dei programmi della Rai. Funzionari e tecnici sono da ieri sul posto. Il danno è stato valutato in quasi venti milioni di lire.

Scandalo petroli: mandato di comparizione per Freato

L'ex segretario di Moro sotto inchiesta per concorso in contrabbando

Dalla redazione TORINO — Sereeno Freato, l'ex segretario di Aldo Moro, è stato mandato di comparizione dal giudice di Torino di Polizia Tributaria, il generale Salvatore Frattasio, ex comandante in seconda della Guardia di Finanza; il colonnello Andrea Frattasio, della polizia tributaria di Torino, l'avvocato Giovanni Ceresoli, socio occulto della ditta Bensiolo di Rovigo.

Altri personaggi chiamati in causa dai giudici sono il generale Arturo Billi, ex comandante del nucleo di Torino di Polizia Tributaria, il generale Salvatore Frattasio, ex comandante in seconda della Guardia di Finanza; il colonnello Andrea Frattasio, della polizia tributaria di Torino, l'avvocato Giovanni Ceresoli, socio occulto della ditta Bensiolo di Rovigo.

zioni di salute (tra le quali anche il gen. Giudice); 13 sono invece indirizzati a iudicati tra i quali Mario Milani, Bruno Musselli, il generale della Finanza Donato Lo Prete, Giuseppe Fedele, tutti proprietari, titolari o soci di società coinvolte nel traffico.

Denunciavano armatori di Mazara Sottopagavano lavoratori africani

MAZARA DEL VALLO — Numerosi armatori di Mazara del Vallo sono stati denunciati dalla polizia per avere ingaggiato a condizioni di sottosalario e senza contratto diverse decine di lavoratori nordafricani. Inoltre, 40 tunisini che non hanno ottemperato al foglio di via obbligatorio loro notificato dalla questura e che hanno fatto perdere le loro tracce vengono ricercati in tutta Italia. Nel rapporto inoltrato alla magistratura la polizia pone in evidenza che i lavoratori nordafricani non vengono utilizzati soltanto dagli armatori della flotta di pescherecci ma anche da imprenditori locali di centri settoriali che impiegano illegalmente nel Trapanese pagandoli con salari irriversi.

Tribunale della libertà: continuano ad arrivare ricorsi «improponibili»

ROMA — Tribunale della libertà: i ricorsi degli imputati arrivano già a decine, ma la maggior parte non vengono nemmeno presi in considerazione, perché «improponibili», sembra questa la tendenza della prima delicata fase di vita di questo importante istituto approvato poche settimane fa dal Parlamento e diventato legge dello Stato. Quattro nuovi casi di ricorsi respinti (improponibili) per motivi di forma o incompatibilità) si sono verificati in questi giorni a Cagliari e Udine, altri si erano registrati in altre città d'Italia.

Nel capoluogo sardo un imputato detenuto ha fatto ricorso ma l'istanza è stata ritenuta improponibile perché l'uomo è stato incarcerato prima dell'entrata in vigore della legge. Un secondo caso riguarda un imputato resti contro il petrolio: il ricorso è stato respinto perché il Tribunale della libertà può decidere solo quando il provvedimento di cattura è definitivo. A Udine si è invece registrato un caso di incompatibilità. Il giudice Celledoni, uno dei magistrati che compongono il Tribunale che doveva pronunciarsi sulle istanze di due persone arrestate il 18 agosto scorso, è risultato essere lo stesso magistrato che una settimana fa aveva respinto analoghi istanze.



IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e quelle centrali tribolazioni di tempo prevalentemente buone caratterizzate da scarse attività nuvolose ed episodi di nebbia. Durante la sera possiede di sovente formazioni nuvolose ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Sulla Pianura Padana a lungo i strati settentrionali fresche dense con qualche locale banco di nebbia notturna. Sulle regioni meridionali e sulle isole condizioni di variabilità caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. La temperatura tende generalmente ad aumentare.